

XTE TUTTA LA VELOCITÀ DI FASTWEB MOBILE **FASTWEB**

200GB minuti illimitati
5€ INCLUSO NELLE AREE COPERTE

9,95€ al mese

Contributo SIM/eSIM 10€

SCOPRI DI PIÙ

FASTWEB

AM EX

Scegli Carta di Credito Oro American Express

250€ di sconto* sui tuoi acquisti con Carta

SCOPRI DI PIÙ

Mess. Pubb. con Fin. Prom. *Offerta valida fino al 10 Dicembre 2024. Ricevi 62.500 punti Membership Rewards® se spendi 2.000€ nei primi 2 mesi dall'emissione della carta Carta con uno sconto Shop with Points di un valore fino a 250€. Regolamento completo del Club e dell'Operazione a Premi "Membership Rewards®" e dell'Iniziativa "Pay with Points" su www.americanexpress.it/clubmr. Quota gratuita il primo anno, dal 2° anno 20€ al mese. Offerta Soggetta a T&C. Consulta Inf. Eur. di Base e Regolamento Generale su americanexpress.it/terminiecondizioni.

200GB minuti illimitati
5€ INCLUSO NELLE AREE COPERTE

9,95€ al mese

Contributo SIM/eSIM

SCOPRI DI PIÙ

FASTWEB

Sei qui: [Home](#) > [Esteri](#)



S CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

Altri 23 satelliti di Musk in orbita

IL QUOTIDIANO



MENU CERCA

LA STAMPA

IL QUOTIDIANO

ENRMAG

24 Ottobre 2024 | Aggiornato alle 12:02 | 3 minuti di lettura

Ascolta l'articolo

08:01





Satelliti di Starlink in volo

[Lascia la tua opinione su questo contenuto](#)

Sono molto piccoli, e hanno dimensioni modeste. Ma sono tanti. Troppi, secondo molti analisti spaziali, ma soprattutto per quasi tutti gli astronomi del mondo. Sta di fatto che la costellazione degli “Starlink”, quei mini-satelliti che creano gli ormai celebri “trenini” di stelline ben visibili da terra anche ad occhio nudo,

sta aumentando, e aumenterà sempre di più. E stanotte un nuovo lancio ne ha spedito in orbita un altro “grappolo”.



Il lancio numero 68 degli Starlink

Proprio perché piccoli, possono essere lanciati tutti assieme e in gran numero. Questa notte, a mezzanotte e 46, ora italiana (le 17,46 ora della Florida), dal Kennedy Space Center di Cape Canaveral un razzo Falcon 9 di Space X ha spedito in orbita un'altra “manciata” di mini satelliti, per gli utilizzi ormai noti legati a telecomunicazioni, internet e cyber sicurezza. Il lancio del Falcon 9 è stato perfetto: è ormai un lanciatore, quasi tutto riutilizzabile, che viaggia al ritmo di 5 lanci al mese, potendo sfruttare sia la rampa 39 di Cape Canaveral, sia quella della base di Vandenberg, sulla costa californiana. E' il lancio numero 68 di un razzo SpaceX dedicato al lancio di questi mini satelliti della rete Starlink, che ormai è passata ai satelliti della seconda generazione. Questi piccoli satelliti fanno parte di quello che è noto come un “contenitore” : ognuno di questi contiene decine o centinaia di mini satelliti


Starlink con caratteristiche diverse, e che operano su orbite differenti. Quelli di questa notte fanno parte del “Contenitore 6”, mentre la compagnia di Musk già lavora ai Contenitori 8, 9 e 10. E soprattutto lavora per ottenere l'approvazione della Federal Communications Commission (FCC) per distribuire e gestire quasi 30.000 satelliti Starlink della seconda generazione. Per la precisione 29.988.

L'allarme degli astronomi

A marzo, la FCC aveva approvato la richiesta di “effettuare comunicazioni nelle bande di frequenza 71,0-76,0 Gigahertz (spazio-terra) e 81,0-86,0 GHz (terra-spazio) in Banda E con i 7.500 satelliti Generazione 2 Starlink che la Commissione aveva precedentemente autorizzato nella prima concessione parziale di questa richiesta. «La concessione permetterà a SpaceX di utilizzare la piena capacità dei suoi satelliti Generazione 2 Starlink più avanzati, il che migliorerà il servizio a banda larga che SpaceX sta fornendo ai clienti statunitensi, compresi quelli delle aree ancora non servite» - ha scritto la FCC l'8 marzo scorso. Tutti questi satelliti, ormai da tempo hanno messo in allarme la comunità astronomica internazionale. Sono troppi, sono ben visibili e luminosi, e disturbano le osservazioni astronomiche.

PUBBLICITÀ





Al punto tale che si era cercato, già più di un anno fa, di trovare un compromesso con i responsabili SpaceX del programma, a cominciare dall'abbassamento o modifica delle loro orbite operative. Oltretutto questo sciame di gruppi di mini satelliti vanno ad aggiungersi alla popolazione di satelliti abbandonati, detriti e piccoli oggetti che già affollano l'orbita bassa terrestre. I mini satelliti, sono comunque già dotati, come da regola internazionale, di un sistema in grado di farli precipitare negli strati dell'atmosfera terrestre, a fine operatività dove, essendo molto piccoli, inceneriscono in pochi secondi. Secondo l'astronomo ed esperto di tracciamento orbitale Jonathan McDowell, al 20 ottobre 2024 ci sono 6.473 satelliti Starlink in orbita terrestre bassa.

La modifica delle orbite

I satelliti Starlink Generazione 2 più grandi di quelli attuali, saranno lanciati con il gigantesco razzo Starship di SpaceX, che ha appena completato il suo quinto volo di prova, con pieno successo, il 13 ottobre, quando per la prima volta, l'azienda di Musk è stata in grado di far decollare il primo stadio del booster, chiamato Super Heavy, utilizzando la sua torre di lancio alla base texana di Boca Chica. Oltre ad ampliare il numero di satelliti Starlink che è autorizzata a lanciare e gestire, SpaceX ha pertanto voluto modificare le orbite nominali di alcuni dei suoi «contenitori di satelliti», come riportato per la prima volta da Ars Technica. In un documento presentato alla FCC l'11 ottobre 2024, Jameson Dempsey, direttore della politica satellitare di SpaceX, ha fatto sapere che SpaceX vuole «abbassare le altitudini nominali dei suoi 'contenitori' da 525 km, 530 km e 535 km a 480 km, 485 km e 475 km di altitudine, rispettivamente». «Per il "contenitore" a bassa quota a 475 km, SpaceX chiede l'autorizzazione a ridurre l'inclinazione nominale da 33 a 32 gradi», ha scritto Dempsey. Con l'eccezione del suo 'contenitore' a 475 km di altitudine, SpaceX chiede di modificare la sua autorizzazione per poter distribuire in modo più flessibile i satelliti».

Il convegno "Space Law" sul diritto spaziale di Torino

Servono quindi nuove e ulteriori leggi per regolamentare l'uso dello spazio cosmico. Se n'è parlato ieri a Torino, in un convegno che ha visto protagonisti esponenti delle agenzie (con il Direttore ASI, Luca Salamone) delle aziende (Thales Alenia Space, Altec, Argotec) e del diritto spaziale. Franco Malerba, il primo astronauta italiano che andò in orbita nel 1992, ha aperto i lavori del convegno, subito dopo Giacomo Martinotti, Vice presidente del distretto

Aerospaziale del Piemonte. Il convegno, dal titolo 'Space Law', è stato promosso dagli avvocati della Fondazione Fulvio Croce e dal Gruppo 24Ore, e dedicato al diritto spaziale con un riferimento particolare al Ddl varato dal governo lo scorso giugno e, in parallelo, all'impatto che le prossime imprese spaziali potranno avere sull'economia: «Ci stiamo preparando al ritorno alla Luna – ha sottolineato Malerba – E dal momento in cui a differenza del passato ci torniamo per restarci e porvi delle basi, è fondamentale capire come muoversi in tal senso. L'obiettivo è naturalmente quello di non porre della barriere e dei confini come già avviene sulla Terra, ma perseguire con la filosofia sinora adottato, che lo spazio dev'essere territorio di tutti».

«Il distretto aerospaziale italiano - ha osservato Riccardo Salomone, avvocato cassazionista e direttore scientifico della Fondazione Croce - è un settore di enorme importanza economica e tecnologica. Stiamo parlando di investimenti per miliardi di euro. E il Piemonte è uno dei poli principali». «È tempo di cominciare a confrontarsi - è stato spiegato nel corso del convegno - sulle sfide legali ed economiche legate alla crescente regolamentazione, in Italia e nel resto del mondo, delle attività spaziali. Un esempio sono le conseguenze in materia di responsabilità civile».

[LEGGI I COMMENTI](#)



Pubblicità



Rêxer.it

08P1J6